



Buone pratiche europee: come affrontare la discriminazione e la violenza intersezionali nei confronti delle donne con disabilità.



2025

Indice dei contenuti

1. Fondazione Libellula	4
2. ENIL - Rete europea per la vita indipendente	8
3. EDF - Forum europeo delle persone con disabilità	11
4. Inclusion Europe	15
5. LEDHA	18
6. EASPD – Associazione europea dei fornitori di servizi per persone con disabilità	21
7. Sterk Huis (Casa forte)	25
8. Aias Bologna Onlus	28
9. SII - Soroptimist International Italia	32
10. Università di Brescia, Università di Ferrara	36

Il progetto "CARE-INT: Preparare i futuri professionisti dell'assistenza ad affrontare la discriminazione intersezionale e la violenza contro le donne con disabilità" è realizzato in Italia e nei Paesi Bassi grazie al cofinanziamento dell'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus+.

L'obiettivo è promuovere i diritti e l'inclusione delle donne con disabilità e combattere la violenza e la discriminazione intersezionali.

Progetto grafico
Roberta Arena

Il progetto

"CARE-INT: Preparare i futuri professionisti dell'assistenza ad affrontare la discriminazione intersezionale e la violenza contro le donne con disabilità¹ è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea, nell'ambito del programma Erasmus+, promosso da CBM Italia e realizzato in Italia e nei Paesi Bassi.

Il progetto mira a fornire agli operatori sanitari gli strumenti necessari per prevenire e affrontare la violenza di genere nei confronti delle donne con disabilità.

Si rivolge ai futuri operatori sanitari (assistenti sociali e assistenti familiari) che lavorano in contesti domestici e ha lo scopo di consentire loro di affrontare la violenza intersezionale e la discriminazione nei confronti delle donne con disabilità.

Il progetto CARE-INT è guidato da CBM Italia in collaborazione con Fondazione Libellula, Fondazione Irea, Koning Willem I College (Paesi Bassi) e in partnership con EDF - Forum Europeo delle Persone con Disabilità, l'Associazione europea dei fornitori di servizi per le persone con disabilità e la Scuola Centrale di Formazione.

Il presente documento raccoglie le buone pratiche presentate durante l'evento tenutosi al Parlamento europeo nel settembre 2025: *Forum di scambio sulle buone pratiche per affrontare la discriminazione e la violenza intersezionali nei confronti delle donne con disabilità*.

Diverse organizzazioni con competenze nel campo della violenza di genere e dei diritti delle persone con disabilità hanno partecipato alla tavola rotonda, condividendo e discutendo le buone pratiche sperimentate in Europa, con l'obiettivo di creare una comunità di pratica in grado di continuare lo scambio di conoscenze e contatti oltre la durata del progetto.

Il documento è stato diffuso attraverso la rete delle parti interessate e i canali del progetto.

L'evento è stato organizzato da CBM Italia, in collaborazione con Fondazione Libellula, KW1C, Fondazione Irea, EDF – European Disability Forum, LEDHA, ENIL – European Network on Independent Living, EASPD – European Association of Service providers for Persons with Disabilities e Inclusion Europe.

¹ www.cbmitalia.org/cosa-facciamo/progetti/progetti-in-italia/care-int-equipping-future-care-professionals

01

**Fondazione
Libellula**



Organizzazione

La Fondazione Libellula è un'impresa sociale fondata con l'obiettivo di promuovere un cambiamento culturale per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la discriminazione di genere. Fondata nel 2017, nel 2020 è diventata una Fondazione (legalmente registrata nel registro italiano delle organizzazioni senza scopo di lucro). Il suo obiettivo è garantire uno sviluppo equo della società, in cui il rispetto, l'uguaglianza e la libertà siano la regola per tutti.

La Fondazione ha creato una rete di circa 190 aziende in cui si svolgono progetti e attività dedicati: prevenzione e lotta alla violenza di genere, empowerment femminile, decostruzione dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, gestione inclusiva, genitorialità collaborativa.

La Fondazione Libellula promuove progetti sociali e assistenziali che coinvolgono attori pubblici e privati e organizzazioni della società civile.

Buone pratiche

- Titolo della pratica: Dai segnali ai sogni, riconoscere e affrontare le situazioni di violenza domestica
- Anni/durata: dal 2021 ad oggi
- Area geografica di intervento: 5 regioni italiane
- Pagina web e/o informazioni aggiuntive: [Dai segni ai sogni: formazione sanitaria contro la violenza | Fondazione Libellula](#)

Abstract

Dal 2021 Fondazione Libellula porta avanti il progetto “Dai segnali ai sogni, riconoscere e affrontare le situazioni di violenza domestica”. Si tratta di un percorso formativo rivolto al personale socio-sanitario ospedaliero e dei pronto soccorsi per supportarlo e aiutarlo a riconoscere i segnali di violenza domestica anche quando non sono evidenti e a rispondere alle esigenze delle vittime, affinché la violenza non rimanga nascosta e non venga denunciata. La formazione è destinata al personale del Pronto Soccorso e dei reparti di Ginecologia e Ostetricia, Ortopedia, Traumatologia, Pediatria e Chirurgia Ortopedica, poiché si tratta di reparti spesso frequentati da donne o comunque in cui vengono trattate le conseguenze della violenza.

Il progetto risponde alle seguenti esigenze:

- formare il personale socio-sanitario a riconoscere i segni (fisici e non) di violenza durante il triage e le visite al pronto soccorso;
- fornire al personale socio-sanitario strumenti relazionali per affrontare situazioni di sospetta violenza;
- conoscere la legislazione relativa ai casi di violenza e maltrattamento;
- conoscere i servizi e le risorse disponibili e la rete di riferimento.

Descrizione

Obiettivi

- Migliorare le competenze degli operatori sociali e sanitari nel riconoscere le situazioni di violenza di genere e nell'attivare una rete di intervento e protezione.
- Promuovere un approccio multidisciplinare e multiprofessionale al tema, in grado di rispondere alla complessità dei bisogni e delle esigenze delle donne vittime di violenza.
- Sostenere la collaborazione tra le diverse figure professionali coinvolte e le reti di riferimento.

Destinatari

Personale ospedaliero che lavora nel pronto soccorso e nei reparti di ginecologia e ostetricia, ortopedia, traumatologia, pediatria e chirurgia ortopedica.

Attività principali

Corso di formazione di 12 ore incentrato sulla violenza domestica e di genere, il contesto culturale e i pregiudizi, il riconoscimento delle diverse forme e dei segnali da identificare, le risorse e le reti territoriali da attivare, le procedure e i protocolli.

Partnership e collaborazioni

Collaborazione attiva con centri di accoglienza per donne e consulenti legali. Partnership con organismi professionali, ad esempio la FNAS – Fondazione Nazionale Assistenti Sociali (Rete Nazionale degli Assistenti Sociali).

Risultati e impatto

Risultati e aspetti innovativi

La creazione di:

- un team multiprofessionale che collega diversi servizi e luoghi, per poter rispondere prontamente alla violenza di genere.
- Creazione di un protocollo per prevenire e combattere il fenomeno della violenza, attraverso un approccio partecipativo.

Ad oggi: 401 persone formate, 11 ospedali coinvolti, 5 regioni raggiunte.

Sostenibilità

- Il progetto è trasferibile in quanto ha una struttura modulare: la formazione specialistica può essere adattata e replicata ad altri organismi professionali, ampliandone la portata all'intero territorio nazionale (o anche internazionale), dopo un adeguato adattamento al contesto.
- Il progetto è sostenuto grazie alle donazioni delle aziende della rete e alla partecipazione a bandi di gara locali, nazionali ed europei.
- La Fondazione Libellula dispone di personale interno specializzato in GBV (costo interno).

Autovalutazione

Punti di forza

Accesso a un corso di formazione altamente specializzato finanziato dalla Fondazione Libellula senza costi aggiuntivi, con possibilità di ottenere crediti formativi; lavoro partecipativo in team multiprofessionali per consolidare le conoscenze, condividere esperienze e sviluppare un modello di rete.

Sfide e lezioni apprese

Bassa partecipazione —> accreditamento con crediti formativi e formazione durante l'orario di lavoro. Difficoltà nel riconoscere casi complessi —> il networking e la discussione con altri operatori sociali e sanitari aiutano lo sviluppo delle competenze.

Raccomandazioni

È importante coinvolgere la direzione dell'ospedale e gli organismi professionali per migliorare la partecipazione.

02

**ENIL - Rete europea per la
vita indipendente**



Organizzazione

Rete europea per la vita indipendente (ENIL) - rete di persone con disabilità guidata dagli utenti, con membri in tutta Europa, che promuove i valori, i principi e le pratiche della vita indipendente (fornitura di assistenza personale e altri servizi e sostegno comunitari, un ambiente privo di barriere architettoniche e ausili tecnici adeguati) per rendere possibile la piena cittadinanza delle persone con disabilità.

<https://enil.eu>

Buone pratiche

- Titolo della pratica: Progetto "Donne e ragazze con disabilità per la loro uguaglianza"
- Anni/durata: 2019-2022
- Area geografica di intervento: Montenegro
- Pagina web e/o informazioni aggiuntive:
 - <https://imiboke.me/>
 - [Ricerca sulla violenza e la discriminazione nei confronti delle donne e delle ragazze con disabilità](#)

Abstract

Il progetto "Donne e ragazze con disabilità per la loro uguaglianza" è stato realizzato dall'Iniziativa dei giovani con disabilità di Boka (IYDB). Questa iniziativa comprendeva attività come workshop online per coinvolgere donne e ragazze con disabilità. Nell'ambito di questo progetto sono state condotte ricerche incentrate sulla violenza e la discriminazione nei confronti delle donne e delle ragazze con disabilità e sui tipi di sostegno di cui loro e le loro famiglie hanno bisogno. In totale, hanno partecipato alla ricerca 30 donne e ragazze con disabilità, 15 membri delle loro famiglie, 14 attiviste con disabilità e rappresentanti di organizzazioni femminili e istituzioni competenti hanno partecipato alla ricerca.

Descrizione

- Obiettivi: Identificare la violenza e la discriminazione nei confronti delle donne e delle ragazze con disabilità e i tipi di sostegno di cui loro e le loro famiglie hanno bisogno.
- Organizzazione promotrice: Iniziativa dei giovani con disabilità di Boka (IYDB).
- Destinatari: donne con disabilità in Montenegro.
- Attività principali: Ricerca, interviste individuali, focus group.
- Partnership e collaborazioni: forte cooperazione con organizzazioni di persone con disabilità, organizzazioni per i diritti delle donne e istituzioni locali.

Risultati e impatto

- Risultati e aspetti innovativi: approccio intersezionale > il progetto ha introdotto un approccio intersezionale, analizzando come il genere e la disabilità interagiscono nel determinare l'accesso ai diritti e ai servizi. Coinvolgendo sia le organizzazioni delle persone con disabilità (OPD) che le organizzazioni per i diritti delle donne durante tutto il processo, lo studio ha garantito che i risultati riflettessero le esperienze vissute e le competenze collettive. Questa collaborazione non solo ha migliorato la qualità dei dati, ma ha anche rafforzato la solidarietà tra i movimenti, portando a raccomandazioni innovative e sensibili al contesto per i responsabili politici locali.
- Sostenibilità: i risultati continuano a informare le attività di advocacy attraverso le reti locali e vengono integrati nei programmi di formazione e sviluppo delle capacità. Sono previste azioni di follow-up per sostenere l'attuazione delle raccomandazioni e monitorare le risposte politiche sia a livello istituzionale e di base.

Autovalutazione

Punti di forza

- Forte cooperazione e fiducia instaurata con le organizzazioni delle persone con disabilità, le organizzazioni femminili e le istituzioni locali.
- Coinvolgimento efficace di ricercatori con competenze e esperienze diverse, garantendo un approccio partecipativo e concreto.
- La metodologia intersezionale ha fornito approfondimenti sfumati che raramente sono stati colti negli studi precedenti.
- Impatto tangibile sulle politiche e sulla difesa dei diritti a livello nazionale e locale.

Sfide e lezioni apprese

- La disponibilità limitata di dati disaggregati ha reso più complessi il confronto e l'analisi delle politiche.
- Il bilanciamento delle prospettive delle diverse organizzazioni ha richiesto un dialogo continuo e flessibilità.
- Le limitazioni delle risorse hanno influito sulla capacità di ampliare il lavoro sul campo e dare seguito a tutte le priorità individuate.
- Il processo ha evidenziato la necessità continua di un più forte riconoscimento istituzionale dell'intersezionalità nelle politiche sulla disabilità e sull'uguaglianza di genere.

Raccomandazioni

- Rafforzare i meccanismi di cooperazione tra le organizzazioni delle persone con disabilità e le organizzazioni per i diritti delle donne al fine di garantire una difesa intersezionale sostenuta.
- Incoraggiare le istituzioni pubbliche a raccogliere e pubblicare dati disaggregati per genere e disabilità.
- Fornire una formazione mirata ai responsabili politici e ai fornitori di servizi sull'inclusione di genere e disabilità.
- Garantire finanziamenti a lungo termine per la continuazione della ricerca e delle azioni di follow-up guidate dalla comunità.

03

EDF - Forum Europeo della Disabilità



Organizzazione

Il Forum Europeo della disabilità è un'organizzazione ombrello che difende gli interessi di oltre 100 milioni di persone con disabilità in Europa.

Un'organizzazione non governativa (ONG) indipendente che riunisce organizzazioni rappresentative di persone con disabilità di tutta Europa gestita da persone con disabilità e dalle loro famiglie. Una voce forte e unita delle persone con disabilità in Europa.

Buone pratiche

- Titolo della pratica: Il comitato delle donne dell'EDF e il suo ruolo nell'integrazione della dimensione di genere in tutte le attività dell'EDF
- Anni/durata: l'attuale comitato è stato selezionato per il periodo 2022-2026. Le nuove elezioni si terranno il prossimo anno
- Area geografica di intervento: Europa
- Pagina web e/o informazioni aggiuntive:
 - <https://www.edf-feph.org/group/women-committee/>
 - [Linee guida sul recepimento della direttiva UE sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica](#)
 - [Il pacchetto sull'integrazione della dimensione di genere](#)
 - La campagna per [vietare la sterilizzazione forzata](#)
 - Raccomandazioni [della strategia dell'UE per la parità di genere](#)

Sommario

Alcune azioni di advocacy e capacity building [del comitato delle donne dell'EDF](#):

- Le [linee guida sul recepimento della direttiva UE sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica](#), il pacchetto sull'integrazione della dimensione di genere, la [campagna per vietare la sterilizzazione forzata](#), nonché il lavoro relativo.
- Il ruolo del comitato delle donne è quello di integrare la dimensione di genere in tutte le politiche e i documenti dell'EDF, sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione delle donne e delle ragazze con disabilità e lavorare per l'inclusione delle donne e delle ragazze con disabilità nella società.
- Il Comitato delle donne garantisce che il lavoro dell'EDF a livello dell'Unione europea e delle Nazioni Unite tenga conto della prospettiva delle donne e delle ragazze con disabilità. Si riuniscono almeno due volte all'anno.

Descrizione

- Obiettivi: integrare la dimensione di genere in tutte le politiche e i documenti dell'EDF, sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione delle donne e delle ragazze con disabilità e lavorare per l'inclusione delle donne e delle ragazze con disabilità nella società. Il Comitato delle donne garantisce inoltre che il lavoro dell'EDF a livello dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite tenga conto della prospettiva delle donne e delle ragazze con disabilità.
- Destinatari: il Comitato delle donne è composto da donne e ragazze con disabilità.
- Attività principali: ogni anno il Comitato delle donne approva un piano di lavoro che include le attività pertinenti ([Piano di lavoro 2025](#)). Dispone inoltre di un piano di lavoro pluriennale.
- Partnership e collaborazioni: il Comitato delle donne dell'EDF è composto dai membri dell'EDF e osservatori e collaborano con molte altre organizzazioni a livello europeo e nazionale.

Risultati e impatto

- Risultati e aspetti innovativi: il Comitato delle donne dell'EDF svolge un ruolo fondamentale nell'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche, i programmi e le attività dell'EDF. Promuove la partecipazione e la leadership delle donne, garantisce che le prospettive di genere siano integrate nel processo decisionale e sviluppa iniziative che rafforzano l'uguaglianza e l'inclusione all'interno dell'EDF e delle sue organizzazioni membri.
- Sostenibilità: il lavoro del Comitato è sostenibile in quanto opera come organo direttivo ufficiale dell'EDF, sostenuto da un bilancio dedicato e dal personale del Segretariato. Il suo mandato definisce una struttura chiara, la composizione, il processo elettorale e il piano di lavoro annuale, garantendo continuità, responsabilità e impatto a lungo termine all'interno del sistema di governance dell'EDF. Il Comitato produce ogni anno una relazione annuale con le attività svolte nel corso dell'anno.

Autovalutazione

Punti di forza

Il Comitato delle donne dell'EDF garantisce una forte leadership e continuità nella promozione della parità di genere all'interno della governance e delle attività dell'EDF. Assicura che la dimensione di genere sia sistematicamente integrata attraverso competenze specifiche, processi strutturati e una stretta collaborazione con i membri e il personale dell'EDF.

Sfide e lezioni apprese

Mantenere un impegno costante tra le diverse organizzazioni membri e garantire l'integrazione della dimensione di genere a tutti i livelli rimangono sfide continue. Gli insegnamenti tratti evidenziano l'importanza di un continuo rafforzamento delle capacità, di una comunicazione regolare e dell'integrazione della prospettiva di genere in tutte le discussioni politiche e strategiche.

Raccomandazioni

Consultare e utilizzare i materiali e gli strumenti sviluppati dall'EDF con il sostegno del Comitato delle donne, come il [Gender Mainstreaming Toolkit](#), che fornisce una guida pratica per garantire l'integrazione delle prospettive di genere in tutte le attività organizzative.

Conclusioni e osservazioni generali

- L'integrazione della dimensione di genere è essenziale nella difesa dei diritti delle persone con disabilità, per garantire che la parità di genere e i diritti delle donne non vengano trascurati.
- Il Comitato delle donne dell'EDF svolge un ruolo fondamentale nella sensibilizzazione e nell'influenzare le politiche dell'UE, nazionali, delle Nazioni Unite, ecc.
- Strumenti come il "Pacchetto Gender Mainstreaming" aiutano le organizzazioni di persone con disabilità a integrare la prospettiva di genere.
- La collaborazione tra i movimenti per i diritti dei disabili e quelli femministi rafforza la difesa dei diritti e l'impatto delle iniziative.
- Sono necessari sforzi continui per combattere la violenza, la discriminazione e l'esclusione delle donne e delle ragazze con disabilità.

04

Inclusion Europe



Organizzazione

Inclusion Europe rappresenta 20 milioni di persone con disabilità intellettiva e le loro famiglie in tutta Europa con circa 80 membri in 40 paesi diversi. Lotta per la parità dei diritti e la piena inclusione delle persone con disabilità intellettiva e delle loro famiglie in tutti gli aspetti della società.

La visione è semplice. Vogliamo un'Europa in cui:

- le persone con disabilità intellettiva godano di pari diritti e partecipino pienamente a tutti gli aspetti della vita;
- i familiari delle persone con disabilità intellettive possano essere considerati proprio come tali, ovvero familiari;
- gli interessi e le preoccupazioni delle persone con disabilità intellettive e delle loro famiglie sono presi in considerazione in tutte le politiche che li riguardano.

Buone pratiche

- Titolo della pratica: PAL4youth - Partenariato per una vita più attiva dei giovani con disabilità intellettiva
- Anni/durata: 2018-2020
- Area geografica di intervento: Europa (Slovenia e Repubblica Ceca)
- Pagina web e/o informazioni aggiuntive: <https://www.zveza-sozitie.si/pa.5youth-2018-2020.html>

Abstract

I giovani con disabilità intellettive sono privati di informazioni realistiche sui loro diritti, sul loro corpo e sulle opportunità che hanno. Gli obiettivi principali del progetto sono la creazione di partnership tra organizzazioni, lo sviluppo di strumenti di informazione e formazione sulle relazioni, la sessualità e l'assistenza sanitaria per i giovani con disabilità intellettive e i loro genitori, nonché lo sviluppo di un modello di lavoro giovanile con i giovani con disabilità intellettive.

Descrizione

- Obiettivi
 - Costruire partnership tra le organizzazioni.
 - Sviluppare strumenti di informazione e formazione sulle relazioni, la sessualità e l'assistenza sanitaria per i giovani con disabilità intellettive e i loro genitori.
 - Sviluppare un modello di lavoro giovanile con i giovani con disabilità intellettive.

- Destinatari: persone con disabilità intellettive e loro famiglie.
- Attività principali: Sviluppare contenuti innovativi per sostenere i giovani con disabilità intellettive nella loro crescita. Le organizzazioni in Slovenia e Repubblica Ceca hanno creato opuscoli su molti argomenti (*Essere donna, Essere uomo, L'amore, Il sesso e me, Una visita dal ginecologo, Gravidanza, Parto, Violenza sessuale*) in un linguaggio facile da leggere e con immagini utili, compreso uno realizzato per le famiglie (relazioni, sessualità, sostegno nella crescita) che può aiutare i professionisti che lavorano con i giovani su questi temi.
- Partnership e collaborazioni: [Zveza Sožitje](#) (Slovenia) e [SPMP ČR – Inclusion Czech Republic](#).

Risultati e impatto

Risultati e aspetti innovativi

- I risultati del progetto hanno raggiunto un gran numero di giovani con disabilità intellettive, i loro genitori e i professionisti. Abbiamo ampliato il concetto di lavoro giovanile e di lavoro con i giovani con disabilità intellettive come popolazione specifica con esigenze specifiche.
- Il progetto ha migliorato le opportunità per i giovani di accedere a informazioni reali sulla sessualità, le relazioni, la vita sessuale e la salute, in un linguaggio di facile comprensione, contribuendo al loro maggiore benessere, alla loro indipendenza e alla loro più facile partecipazione ad eventi a loro correlati, aumentando così la loro autonomia.
- La diffusione dei risultati del progetto si è concentrata su vari gruppi di professionisti, provenienti dal campo del lavoro giovanile, dell'assistenza sociale, dell'istruzione e della salute.

05

LEDHA



Organizzazione

LEDHA - Lega per i diritti delle persone con disabilità, è un'associazione di promozione sociale che opera per la tutela dei diritti delle persone con disabilità. Offre informazioni e consulenza, oltre ad assistenza legale, fungendo da ufficio di collegamento con le autorità istituzionali della Lombardia.

Con oltre 180 organizzazioni di persone con disabilità e delle loro famiglie in tutta la Lombardia, LEDHA è un attore chiave nella regione. Fa parte del Forum Terzo Settore e rappresenta [FISH ETS](#) (Federazione Italiana Organizzazioni di Solidarietà Sociale) a livello regionale.

Buone pratiche

- Titolo della pratica: Artemisia (Attraverso Reti Territoriali Emersione di Situazioni di Violenza)
- Organizzazione promotrice: Fondazione Somaschi onlus, [fondazione ASPHI onlus](#), [LEDHA-Lega per i diritti delle persone con disabilità](#), [Ceas-Centro ambrosiano di solidarietà](#), [Fondazione Centro per la famiglia card Carlo Maria Martini](#)
- Anni/durata: 3 anni
- Area geografica di intervento: Area con più di 200.000 abitanti a Milano e dintorni
- Pagina web e/o ulteriori informazioni:
 - [Progetto Artemisia](#)
 - [Linee guida](#) per centri anti-violenza inclusivi

Sintesi

Il progetto Artemisia ha promosso l'emergere e la cura dei casi di donne e ragazze con disabilità vittime di violenza.

- Programma di scambio reciproco e formazione tra i partner del progetto, per costruire un linguaggio comune e integrare i rispettivi metodi di lavoro.
- Creazione di un gruppo di lavoro multidisciplinare incentrato su tre aree strategiche: formazione, sensibilizzazione e accessibilità.
- Formazione: 232 persone che promuovono sinergie tra il mondo della disabilità e quello della violenza di genere.
- Sensibilizzazione del grande pubblico e nei luoghi di lavoro delle aziende (Lenovo, IBM, Banca d'Italia); Ordine degli Avvocati, Istituti Superiori.
- Accessibilità: formazione del personale dei centri anti-violenza e delle case rifugio; revisione e redazione di materiali di comunicazione; ristrutturazione di tre edifici confiscati alla mafia.

Descrizione

- Obiettivi
 - Formazione specifica rivolta al personale dei centri antiviolenza e delle relative case rifugio per sviluppare competenze sulle diverse forme di disabilità, sulle risorse disponibili sul territorio per cercare sostegno e accompagnamento verso l'autonomia.
 - Attivazione di percorsi accessibili per rendere più accessibili gli spazi operativi e le modalità di contatto dei servizi dedicati alla violenza.
 - Formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne rivolte alle organizzazioni e alle reti che già operano nel campo della disabilità (residenze, centri diurni, servizi sanitari dedicati).
- Destinatari: donne con disabilità, personale dei servizi sociali pubblici e operatori dei centri antiviolenza e delle case rifugio.
- Attività principali: sessioni di formazione faccia a faccia; ristrutturazione di tre case rifugio rese completamente accessibili.
- Partnership e collaborazioni: centri antiviolenza pubblici e privati, centri di consulenza familiare e Caritas, ciascuno dei quali porta a ulteriori collegamenti di rete.

Risultati e impatto

- Risultati e aspetti innovativi: tre case rifugio completamente accessibili; linee guida per le reti anti-violenza sull'accessibilità, anche in versione di facile lettura.
- Sostenibilità: pienamente replicabile a livello nazionale.

Autovalutazione

Punti di forza

capacità di coinvolgere reti anti-violenza che collegano diverse istituzioni; promozione del dialogo tra partner provenienti da contesti e culture diverse.

Sfide e lezioni apprese

È necessario sviluppare l'ascolto e la collaborazione tra i centri antiviolenza e i rifugi in cui mancano competenze specifiche sulle questioni relative alla disabilità. Lo stesso vale per i servizi e i centri per persone con disabilità che non dispongono di competenze specifiche sulle questioni relative alle molestie e agli abusi nei confronti di ragazze e donne.

Raccomandazioni

- Formazione sul fenomeno della discriminazione intersezionale nei confronti delle ragazze e delle donne con disabilità;
- Utilizzo di strumenti concreti quali informazioni, procedure, percorsi di accoglienza e protezione per facilitare l'accesso delle donne e delle ragazze con disabilità ai centri antiviolenza.
- Creare luoghi accessibili e inclusivi in grado di prendersi cura di tutte le donne, comprese quelle con disabilità.

06

**EASPD – Associazione
europea dei fornitori di
servizi per persone con
disabilità**

Organizzazione

L'EASPD (Associazione europea dei fornitori di servizi per persone con disabilità) è un'ampia rete europea con 188 membri in 33 paesi europei (compresi il Partenariato orientale e i Balcani occidentali) che rappresenta circa 20.000 servizi in tutta Europa e per tutte le disabilità. L'obiettivo principale dell'EASPD è promuovere la parità di opportunità per le persone con disabilità attraverso sistemi di servizi efficaci e di alta qualità. Il lavoro dell'organizzazione si basa su tre pilastri interconnessi: impatto (politica europea), innovazione (ricerca e sviluppo, nonché attuazione di progetti internazionali) e informazione (per i membri).

Buone pratiche

- Titolo della pratica: RISPOSTA: migliorare i servizi sensibili al genere per le donne con disabilità
- Organizzazione promotrice: EASPD
- Anni/durata: 2 anni
- Area geografica di intervento: Francia, Spagna, Portogallo, Ungheria, Polonia, Lituania
- Pagina web e/o informazioni aggiuntive:
 - [RESPONSE - EASPD](#)
 - [Response | Facebook](#)

Abstract

Una caratteristica innovativa del [progetto RESPONSE](#) è stata l'organizzazione di cinque workshop in ciascun paese partner, pensati non solo per presentare un manuale di formazione, ma anche per creare autentici spazi di scambio. Ciò che ha reso questa pratica unica è stata la partecipazione di donne con disabilità insieme a fornitori di servizi e principali prestatori di servizi, che raramente si incontrano in un ambiente di lavoro comune.

Combinando contributi teorici ed esercizi pratici, i workshop sono riusciti a creare fiducia, incoraggiare la comprensione reciproca e dare alle donne con disabilità una voce diretta nella definizione delle risposte alla violenza di genere. Questo modello inclusivo ha messo in evidenza il valore dell'accessibilità, del sostegno tra pari e della cooperazione intersettoriale, dimostrando che quando i professionisti e le donne con esperienze dirette si uniscono, i servizi diventano più reattivi, empatici ed efficaci.

Descrizione

- Obiettivi: Trasferire conoscenze dal settore della disabilità a quello dei diritti delle vittime e viceversa, creando così uno spazio ideale per l'apprendimento congiunto e la cooperazione.
- Destinatari:
 - Fornitori di servizi per persone con disabilità.
 - Fornitori di servizi tradizionali del settore sanitario, sociale e giudiziario. Questi fornitori di servizi dovrebbero rivolgersi alle donne con disabilità vittime di reati.
 - Fornitori di servizi tradizionali, ovvero tutti i fornitori di servizi, principalmente dei settori sanitario, sociale e giudiziario, che possono entrare in contatto con donne con disabilità vittime di reati.
 - Donne con disabilità.
- Attività principali:
 - Una relazione sullo stato dell'arte a livello dell'UE e dei paesi partner che ha fornito una panoramica della situazione e ha individuato pratiche promettenti, esigenze di apprendimento, attori chiave e lacune.
 - Un manuale di formazione e sensibilizzazione sui servizi basati sui diritti e sensibili alle questioni di genere per affrontare la violenza di genere nei confronti delle donne con disabilità. Il manuale contiene una serie di moduli formativi sui principali risultati di apprendimento per i diversi gruppi target che lavorano insieme.
 - Una serie di workshop di capacity building, utilizzando il manuale sopra citato. Ogni partner ha organizzato 5 workshop per riunire i principali gruppi target, collettivamente e individualmente. Ciò ha portato ad attività di apprendimento reciproco e cooperazione e alla sperimentazione del manuale di formazione e sensibilizzazione.
 - Un corso online aperto a tutti, adattato dal manuale di formazione e sensibilizzazione.
 - Raccomandazioni politiche su come sviluppare quadri normativi favorevoli alla prevenzione della violenza di genere contro le donne con disabilità.
- Partnership e collaborazioni:
 - EASPD (coordinatore) (Belgio)
 - [Plena Inclusion \(Spagna\)](#)
 - [FENACERCI \(Portogallo\)](#)
 - [Centre de La Gabrielle \(Francia\)](#)
 - [Fondazione Hand in Hand \(Ungheria\)](#)
 - [Eudajmonia \(Polonia\)](#)
 - [Jaunuolių dienų centras \(Lituania\)](#)

Risultati e impatto

Risultati e aspetti innovativi

Alcuni degli insegnamenti che abbiamo tratto dai gruppi di lavoro del progetto:

- Spazi di scambio: creare spazi sicuri in cui le donne con disabilità e i professionisti possano incontrarsi, condividere esperienze e instaurare un rapporto di fiducia.
- Campagne di sensibilizzazione accessibili: garantire che le campagne sulla violenza di genere siano inclusive, ampiamente visibili e diano voce alle donne con disabilità.
- Sostegno tra pari: le vittime traggono grande beneficio dai gruppi di pari e dalle reti di sostegno.
- Strumenti di empowerment: fornire corsi di autodifesa e altre competenze adattati e accessibili.

Sostenibilità

- La creazione di una collaborazione a lungo termine tra servizi pubblici, ONG e donne con disabilità garantisce la continuità del sostegno.
- Dare potere alle donne con disabilità come formatrici e auto-difensori crea un cambiamento duraturo e uno sviluppo delle capacità guidato dai pari.
- Lo sviluppo di materiali informativi accessibili e corsi di formazione adattati garantisce un utilizzo continuativo anche al termine del progetto.
- L'istituzione di ruoli di case manager favorisce un meccanismo di sostegno sistemico e sostenibile.

Autovalutazione

Punti di forza

- Forte enfasi sull'accessibilità e l'inclusività nelle campagne e nella formazione.
- Creazione di spazi sicuri per il dialogo e lo scambio tra donne con disabilità e professionisti.
- Empowerment attraverso il sostegno tra pari, modelli di riferimento e formazione sull'autodifesa/adattata.
- Utilizzo di casi di studio reali ed esercizi pratici per rafforzare i risultati dell'apprendimento.
- Riconoscimento dell'importanza di formare non solo le donne, ma anche gli uomini e i ragazzi.

Sfide e lezioni apprese

- Mancanza di consapevolezza e pregiudizi tra i professionisti nei confronti delle donne con disabilità.
- Risorse limitate, carenza di personale e pressioni sistemiche nel sistema sanitario che incidono sulla qualità dei servizi.
- Abusi online come forma emergente e complessa di violenza di genere.
- Difficoltà nel garantire la coerenza degli interventi e nel personalizzarli in base alle esigenze individuali.
- Molti professionisti non avevano mai interagito direttamente con donne con disabilità, rivelando una lacuna nella pratica e nella sensibilità.

Raccomandazioni

- Garantire che tutte le campagne di sensibilizzazione sulla violenza di genere e i relativi materiali siano pienamente accessibili e inclusivi.
- Istituzionalizzare il ruolo dei case manager per assistere le vittime durante le procedure.
- Investire in programmi di formazione sia per i professionisti che per il pubblico in generale (uomini, ragazzi, donne, ragazze).
- Promuovere gruppi di sostegno tra pari e valorizzare le donne con disabilità come formatrici e modelli di riferimento.
- Rafforzare la cooperazione tra amministrazioni, ONG e donne con disabilità per creare una risposta più integrata.
- Affrontare le barriere sistemiche (ad esempio, carenza di personale, carico di lavoro) per migliorare la capacità di risposta del sistema sanitario alla violenza di genere.
- Ampliare l'attenzione per includere la prevenzione e il sostegno alla violenza online.

07

**Sterk Huis (Casa
forte)**



Organizzazione

Sterk Huis (Casa forte) è un'organizzazione che si rivolge a chiunque abbia bisogno di sostegno.

I bambini, i giovani, le donne, gli uomini e le famiglie meritano il miglior aiuto possibile quando devono affrontare problemi legati alla sicurezza o allo sviluppo. Con conoscenze specialistiche, orientamento su misura e trattamenti personalizzati, Sterk Huis contribuisce alla prevenzione, alla diagnosi precoce e a un intervento più efficace quando sorgono problemi.

Buone pratiche

- Titolo della pratica: Tour e informazioni
- Organizzazione promotrice: Sterk Huis
- Anni/durata: attualmente in corso
- Area geografica di intervento: Goirle, Brabante Settentrionale
- Pagina web e/o informazioni aggiuntive: [Vrouwenopvang van Sterk Huis | Bouw een veilig bestaan op](#)

Abstract

Il rifugio per donne è uno dei servizi offerti da Sterk Huis.

Il rifugio per donne Sterk Huis è a disposizione delle donne che vivono in situazioni domestiche pericolose e hanno bisogno di aiuto immediato.

Se sei una madre e hai difficoltà con l'educazione dei figli, o se la situazione ti sembra insostenibile, puoi anche chiedere il nostro aiuto. Ti ascolteremo e valuteremo insieme ciò di cui tu e i tuoi figli avete bisogno. Ti offriamo un luogo sicuro dove potrai riprendere fiato, dove riceverai sostegno e dove riceverai la guida giusta per costruire passo dopo passo un futuro sicuro.

Descrizione

- Obiettivi: fornire alloggio sicuro, protezione e sostegno specializzato alle donne e alle famiglie che vivono in situazioni domestiche pericolose, con l'obiettivo di prevenire ulteriori danni, rafforzare la resilienza personale e sostenere il recupero e la sicurezza a lungo termine.
- Destinatari: il rifugio per donne Sterk Huis è a disposizione delle donne che vivono in situazioni domestiche pericolose e che necessitano di aiuto immediato.

- Attività principali: fornitura di alloggio e sicurezza immediata; orientamento e trattamento personalizzati; prevenzione e individuazione precoce dei problemi di sicurezza e sviluppo; interventi su misura mirati alla stabilità e al benessere a lungo termine.
- Partnership e collaborazioni: Sterk Huis lavora in stretta collaborazione con le autorità locali, i servizi sociali, gli operatori sanitari, le forze dell'ordine e le organizzazioni di sostegno specializzate per garantire interventi coordinati, efficaci e tempestivi.

Risultati e impatto

Il rifugio per donne di Sterk Huis Goirle ha fatto una differenza significativa per le donne (e i loro figli) vittime di violenza domestica, violenza legata all'onore o altre situazioni di pericolo.

Fornendo alloggi sicuri, assistenza personalizzata e sostegno pratico, Sterk Huis aiuta le donne a riprendere il controllo della propria vita.

Oltre al sostegno diretto ai clienti, il rifugio contribuisce anche a una maggiore consapevolezza e collaborazione nella regione tra le organizzazioni di assistenza, la polizia e i comuni.

L'impatto è visibile nel ripristino della fiducia in se stessi, nella maggiore autonomia e nella rottura dei cicli di violenza all'interno delle famiglie.

Risultati e aspetti innovativi

- Sterk Huis non si concentra solo sull'accoglienza, ma anche sul sostegno continuo verso l'indipendenza.
- Un aspetto innovativo è l'approccio multidisciplinare integrato: assistenti sociali, psicologi e coach familiari collaborano nell'ambito di un piano coordinato.
- Sterk Huis investe inoltre fortemente nella prevenzione e nella diagnosi precoce, ad esempio formando professionisti e coinvolgendo scuole e team comunitari.
- L'uso di strumenti digitali per il contatto e l'assistenza post-trattamento, come la consulenza online, rende il supporto più accessibile e flessibile.

Autovalutazione

Punti di forza

- La sicurezza e la fiducia sono fondamentali; i clienti si sentono ascoltati e sostenuti.
- La cooperazione multidisciplinare garantisce un'assistenza personalizzata e continua.
- Il crescente ricorso alle competenze dei pari rafforza il processo di recupero.
- Forte cooperazione regionale con comuni, polizia e organizzazioni partner.

Sfide e lezioni apprese

- La domanda di alloggi e consulenza continua a crescere, creando problemi di capacità e carico di lavoro.
- Molti clienti devono affrontare problemi complessi (traumi, debiti, dipendenze) che richiedono un sostegno a lungo termine.

- C'è un bisogno costante di sensibilizzazione dell'opinione pubblica: rendere la violenza un argomento discutibile e rompere i tabù richiede tempo e impegno.
- La consulenza digitale offre opportunità, ma richiede anche competenze digitali sia da parte dei professionisti che dei clienti.

Raccomandazioni

- Continuare a investire nella prevenzione e nell'intervento precoce, per identificare i problemi prima.
- Aumentare la capacità dei centri di accoglienza e sostenere il personale con la formazione.
- Mantenere centrale la voce dei clienti ascoltando le loro esperienze e i loro feedback.
- Rafforzare la collaborazione regionale e nazionale per condividere le conoscenze e rafforzare la catena di assistenza.

08

Aias Bologna Onlus



Organizzazione

Dal 1962 a Bologna, l'Aias sostiene le persone con disabilità e le loro famiglie. L'obiettivo dell'AIAS Bologna Onlus (Associazione Italiana per l'Assistenza alle Persone con Paralisi Cerebrale) è garantire il rispetto della dignità delle persone con disabilità e promuovere il loro diritto a una vita serena e inclusiva all'interno comunità.

Buone pratiche

- Titolo della pratica: Servizio di assistenza accessibile per donne con disabilità vittime di violenza e discriminazioni multiple
- Organizzazione promotrice: AIAS Bologna Onlus – Mondodonna onlus
- Anni/durata: dal 2020
- Area geografica di intervento: area di Bologna
- Pagina web e/o informazioni aggiuntive:
 - <https://www.aiasbo.it/sportello-di-supporto-per-donne-disabili/>
 - <https://www.mondodonna-onlus.it/chiama-chiama/>
 - <https://www.mondodonna-onlus.it/wp/wp-content/uploads/2024/10/Cartolina-CHIAMA-chiAMA-AIAS.pdf>

Abstract

In linea con le raccomandazioni fornite dal GREVIO (l'organismo indipendente del Consiglio d'Europa che monitora l'attuazione della Convenzione di Istanbul in tutti i paesi che l'hanno ratificata), AIAS e Mondodonna hanno creato congiuntamente un servizio volto a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza contro le donne con disabilità e a rafforzare le attività di prevenzione, protezione e sostegno a favore di questo gruppo.

Il servizio è stato inaugurato nell'aprile 2020 nella sede centrale dell'AIAS di Bologna ed è aperto al pubblico una volta alla settimana. Il suo obiettivo è quello di superare le carenze dei servizi tradizionali, che tendono a fornire soluzioni standardizzate che non tengono conto delle esigenze specifiche delle donne con disabilità: un esperto in violenza di genere collabora con un esperto in disabilità per analizzare meglio tutti gli aspetti e le esigenze e garantire una risposta multidisciplinare e flessibile che tenga conto dell'intero ecosistema della persona.

Molte donne con diversi tipi di disabilità e condizioni di vita hanno finora avuto accesso al servizio, che è diventato un punto di riferimento in città e oltre.

Descrizione

- Obiettivi: Prevenire e combattere la discriminazione e la violenza contro le donne con disabilità.
- Destinatari: donne con disabilità vittime di discriminazioni multiple e violenze.
- Attività principali:
 - Sostegno alle donne con disabilità che hanno subito violenza e/o discriminazioni multiple.
 - Consulenza per professionisti, educatori e chiunque si trovi di fronte a una situazione di violenza.
 - Attività rivolte direttamente alle donne con disabilità: gruppi di sostegno psicologico, gruppi di sensibilizzazione.
 - Campagna di sensibilizzazione e formazione per professionisti.
- Partnership e collaborazioni: Comune di Bologna, Servizi sociali pubblici, altre associazioni specifiche per la disabilità presenti in città (ad esempio AISM).

Risultati e impatto

Risultati e aspetti innovativi

Il principio fondamentale alla base del nostro servizio per le donne con disabilità vittime di violenza di genere è che non possiamo discutere della disabilità in modo generico, ma dobbiamo concentrarci sulle caratteristiche uniche di ogni singola persona. Non possiamo trattare le donne con disabilità come un gruppo omogeneo a cui applicare soluzioni standardizzate e preconfezionate. Dobbiamo invece riconoscerle come individui con identità, aspirazioni, progetti, bisogni e competenze propri. Pertanto, progettiamo il processo di accoglienza tenendo conto delle esigenze specifiche di ciascuna donna. Ciò comporta prestare particolare attenzione all'accessibilità dell'ambiente e ad altri fattori cruciali, quali le relazioni, la comunicazione, le caratteristiche della violenza stessa e il nostro approccio all'ascolto. In questo contesto, gli elementi cruciali da considerare includono la preparazione del colloquio, il luogo, il tempo dedicato alla donna e qualsiasi servizio di supporto aggiuntivo di cui potrebbe aver bisogno, ma la maggior parte dei servizi tradizionali non è né preparata né in grado di affrontare questi elementi. Inoltre, un team multidisciplinare con competenze sia in materia di violenza di genere che di disabilità è essenziale per fornire un'assistenza efficace e le soluzioni più appropriate in base alle esigenze specifiche di ciascuna donna.

Uno dei principali risultati del progetto è rappresentato dalle *"Linee guida per l'assistenza alle donne con disabilità vittime di violenza e discriminazioni multiple"*, uno strumento liberamente accessibile che fornisce strategie utili per identificare e sostenere le donne con disabilità vittime di violenza. Progettate tenendo conto dei principi del design universale, le linee guida forniscono informazioni utili sulle modalità di conduzione dei colloqui, sulle caratteristiche della violenza contro le donne con disabilità, sull'uso del linguaggio, sul sostegno psicologico e sull'importanza delle reti di sostegno locali.

Infine, è stata creata una solida rete con altre associazioni e sono stati ottenuti risultati positivi a livello politico: la variabile della disabilità è stata ufficialmente inclusa nei dati raccolti da tutti i centri antiviolenza dell'area metropolitana di Bologna, il tema del genere e della disabilità è stato inserito nell'agenda politica ed è stato creato un gruppo politico che lavora su questo tema.

Sostenibilità

Il servizio è stato inizialmente lanciato come progetto sostenuto da finanziamenti della fondazione e del settore pubblico. Ora è stato istituito come iniziativa congiunta permanente tra le due organizzazioni.

Autovalutazione

Punti di forza

- La fusione delle conoscenze, delle competenze e degli strumenti delle due realtà che, con ruoli diversi, lavorano con e per le donne, ha permesso di definire un percorso comune per questo servizio innovativo.
- La forte rete locale con altre associazioni, il servizio pubblico di assistenza sociale per le persone con disabilità e i responsabili politici locali.

Sfide e lezioni apprese

- Affrontare il riconoscimento e l'emergere della violenza richiede un approccio coordinato a livello di ecosistema.
- Il coordinamento e l'integrazione con i diversi servizi richiedono ancora molti sforzi.

Raccomandazioni

- La formazione continua e le campagne di sensibilizzazione sono essenziali per mantenere alti livelli di attenzione e migliorare la qualità dei servizi destinati alle donne con disabilità che subiscono molteplici forme di discriminazione e violenza.
- Particolare attenzione deve essere prestata alla comunicazione per raggiungere un numero più ampio di donne.

09

SII - Soroptimist International



Organizzazione

Soroptimist International (SI) è un'organizzazione globale di volontariato composta da donne impegnate in attività professionali e manageriali, che promuove il progresso dello status delle donne, il pieno raggiungimento delle pari opportunità e i diritti umani. È una voce universale per le donne, che si esprime attraverso la sensibilizzazione, difesa e azione.

Buone pratiche

- Titolo della pratica: SENTINELLE NELLE PROFESSIONI
- Organizzazione promotrice: Soroptimist International Italia
- Anni/durata: due anni
- Area geografica di intervento: Italia
- Pagina web e/o ulteriori informazioni:

<https://www.soroptimist.it/it/progetti/progetti-nazionali/sentinelle-nelle-professioni-contro-la-violenza-149/>

Sintesi

Il progetto "Sentinelle nelle professioni contro la violenza" mira ad ampliare le reti di sostegno informali, diffondere e promuovere una cultura e una consapevolezza diverse nel più ampio ventaglio possibile di settori, rafforzare il livello di "ascolto" e creare nuovi spazi di sentinella in grado di intercettare, riconoscere e accompagnare le donne affinché possano avviare un processo di ricerca di aiuto.

Descrizione

- Obiettivi:
 - Aumentare la conoscenza delle tematiche relative alla violenza di genere.
 - Ampliare le reti informali per promuovere una cultura e una consapevolezza diverse nel più ampio ventaglio possibile di contesti.
 - Sviluppare tra coloro che, per professione, incontrano molte donne e ragazze uno sguardo empatico in grado di rilevare i segni di violenza, insieme a capacità di ascolto e accoglienza di base.

- Fornire le informazioni necessarie per guidare le persone verso percorsi di sostegno e assistenza.
- Promuovere il progetto nelle scuole professionali, nei centri estetici, tra i professionisti del benessere, nelle associazioni sportive amatoriali e nelle palestre.
- Sostenere e diffondere la rete di assistenza locale e sensibilizzare sul suo ruolo.
- Destinatari: professionisti del settore della bellezza e del benessere (estetisti, parrucchieri, ecc.).
- Attività principali - Due moduli formativi di 2 ore
 - Modulo 1 - Introduzione alla violenza di genere (tenuto da professionisti competenti individuati da ciascun Club)
 - Definizioni (conflitto vs violenza; stereotipi di genere e discriminazione; violenza nelle relazioni intime; il ciclo della violenza).
 - Contesto socioculturale.
 - Tipi di violenza (fisica, psicologica, economica, sessuale, stalking).
 - Conseguenze a breve, medio e lungo termine; quadro giuridico e servizi di protezione.
 - Modulo 2 – Essere parte della rete di assistenza locale (tenuto da specialisti)
 - Operatori sanitari (pronto soccorso): identificazione dei segni di violenza e assistenza medica.
 - Forze dell'ordine: protezione e identificazione delle emergenze; disponibilità di stanze di sicurezza dedicate.
 - Centri antiviolenza: comunicazione con le vittime e identificazione dei fattori di rischio.
 - Servizi sociali: sostegno alle vittime e ai minori.
- Partnership e collaborazioni: il 20 novembre 2024 è stato firmato un accordo tra Soroptimist International of Italy e Confartigianato Imprese Benessere per promuovere il progetto all'interno delle professioni legate al benessere.

Risultati e impatto

In ogni programma di formazione attivato dai vari club in tutta Italia, sono stati formati professionisti del benessere che, dopo aver completato entrambi i moduli, possono indirizzare i clienti in cerca di aiuto (direttamente o indirettamente) ai servizi locali appropriati.

Risultati e aspetti innovativi

La formazione dei professionisti del benessere nella prevenzione e nel sostegno alle donne vittime di violenza di genere è innovativa perché questi professionisti, spesso molto vicini alle donne e al loro corpo, possono svolgere un ruolo importante nell'indirizzarle verso i servizi territoriali in grado di rispondere alle richieste di aiuto.

Sostenibilità

Una volta formati, i professionisti possono continuare a fornire informazioni e promuovere i servizi locali (anche attraverso materiale informativo e divulgativo).

Autovalutazione

Punti di forza

- Prevenire la violenza riconoscendo i primi segnali (controllo, manipolazione, isolamento, gelosia, intensità...) che possono rendere una relazione "tossica" e pericolosa è un primo passo verso la consapevolezza.
- Il progetto mira ad ampliare le reti di sostegno informali, diffondere e promuovere una cultura diversa e una condivisione più ampia, migliorare la capacità di ascolto e creare nuovi spazi di sentinella in grado di intercettare, riconoscere e sostenere le donne in cerca di aiuto.

Sfide e lezioni apprese

- La diffusione della conoscenza dei servizi, dei centri antiviolenza e dei ruoli istituzionali (forze dell'ordine, servizi sociali, assistenza sanitaria...) sembra essere insufficiente sulla base delle esperienze passate.
- Coinvolgere un maggior numero di cittadini nella formazione affinché possano fornire informazioni accurate alle potenziali vittime in cerca di aiuto.
- Promuovere i numeri verdi esistenti e i contatti delle risorse locali.

Raccomandazioni

- È essenziale sottolineare che le sentinelle NON gestiscono le richieste di aiuto, NON sostituiscono i servizi o le istituzioni, ma fungono da importanti "collegamenti" e punti di contatto in grado di fornire le informazioni necessarie per raggiungere i servizi e le istituzioni dedicati al sostegno delle donne vittime di violenza.

10

**Università di Brescia /
Università di Ferrara**



Organizzazione

Università di Brescia / Università di Ferrara

Buone pratiche

- Titolo della pratica: *Genere, disabilità e violenza. Linee guida per l'accessibilità dei servizi di sostegno alle vittime di violenza (sviluppate nell'ambito del progetto BeSafe! Genere, disabilità e violenza durante il lockdown – bando MUR "FISR 2020 Covid")*
- Organizzazione promotrice: Università di Brescia / Università di Ferrara
- Anni/durata: Prima fase: 6 mesi (1° luglio 2021 - 31 dicembre 2021); è prevista una seconda fase di 6 mesi, in attesa dell'approvazione del finanziamento
- Area geografica di intervento: Lombardia ed Emilia-Romagna (linee guida applicabili in qualsiasi contesto)
- Pagina web e/o ulteriori informazioni: <https://besafe.unibs.it/>

Abstract

Le statistiche dell'Istat (Istituto Nazionale di Statistica) mostrano che le donne con disabilità sono più esposte rispetto alle donne senza disabilità a forme gravi di violenza di genere. Tuttavia, la tendenza di lunga data a separare le politiche di genere dalle politiche per l'inclusione sociale delle persone con disabilità ha impedito di riconoscere come l'intersezione tra genere e disabilità aumenti in modo esponenziale le disuguaglianze che colpiscono le donne con disabilità.

Questa "mancanza di attenzione" si traduce in una scarsa accessibilità dei servizi destinati ad assistere le vittime che cercano di sfuggire alla violenza. Il progetto BeSafe! mira a richiamare l'attenzione su questo problema e a fornire strumenti per affrontarlo.

Le *Linee guida per l'accessibilità dei servizi di sostegno alle vittime di violenza*, sviluppate nell'ambito del progetto e rivolte principalmente (ma non esclusivamente) al personale dei centri antiviolenza, mirano a sostenere direttamente la creazione di servizi inclusivi, non solo nelle fasi di accoglienza e sostegno alle donne con disabilità vittime di violenza, ma anche sottolineando i vantaggi della messa in rete dei servizi e delle competenze con altri soggetti interessati (a partire dalle associazioni di donne con disabilità).

Le linee guida investono sia nella formazione del personale che nella sensibilizzazione delle donne con disabilità e del pubblico in generale.

L'intenzione è quella di offrire non solo una riflessione teorica, ma soprattutto strumenti pratici.

Ciò deriva dalla convinzione che solo servizi inclusivi e universalmente accessibili possano realmente promuovere il riconoscimento paritario delle differenze, inteso come riconoscimento del diritto uguale ai diritti fondamentali (compreso il diritto di vivere liberi dalla violenza) per tutti.

Descrizione

- Obiettivi
 - Richiamare l'attenzione sulle carenze nell'accessibilità dei servizi di sostegno alle vittime di violenza derivanti dal mancato riconoscimento della disabilità.
 - Promuovere una nuova sensibilità nei confronti della disabilità, in linea con il modello biopsicosociale e il linguaggio dei diritti umani.
 - Fornire indicazioni pratiche su come valutare e promuovere l'accessibilità dei servizi di assistenza.
- Destinatari: i destinatari principali sono i centri anti violenza; il progetto ha coinvolto attivamente anche operatori anti violenza e associazioni di persone con disabilità.
- Attività principali: il progetto ha facilitato il dialogo tra gli operatori dei centri anti violenza e le organizzazioni che si occupano di disabilità, al termine del quale il team di ricerca ha elaborato le linee guida.
- Partnership e collaborazioni: il progetto BeSafe! è stato finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca – MUR "FISR 2020 Covid".

Risultati e impatto

Risultati e aspetti innovativi

Gli aspetti innovativi chiave includono:

- attenzione all'accessibilità anche in relazione alla comunicazione con la vittima;
- enfasi sull'importanza dei servizi di networking e delle competenze con altri soggetti interessati (in particolare le associazioni di donne con disabilità).

Il principio metodologico del dialogo tra più attori non solo guida le linee guida, ma caratterizza anche il processo di ricerca, generando sinergie positive tra settori - centri anti violenza, associazioni e università - che troppo spesso non comunicano tra loro.

Sostenibilità

Le linee guida sono disponibili gratuitamente online e forniscono suggerimenti adattabili a qualsiasi contesto. Le soluzioni proposte mirano ad essere pronte all'uso, a basso costo e a basso impiego di risorse.

Autovalutazione

Punti di forza

- Attenzione all'accessibilità non solo degli ambienti, ma anche della comunicazione e delle relazioni.
- Enfasi sui vantaggi del networking.
- Focus sulla formazione del personale.
- Disponibilità gratuita online delle linee guida.
- Adattabilità alle esigenze dei diversi centri.

Sfide e lezioni apprese

Le attività del progetto hanno rivelato una consapevolezza eterogenea della questione, evidenziando la necessità di ulteriore formazione e sensibilizzazione tra gli operatori.

Inoltre, la carenza strutturale di risorse rende difficile per i centri rimuovere le barriere all'accessibilità anche quando sono consapevoli della loro natura discriminatoria.

È quindi necessario disporre di strumenti agili che offrano soluzioni pronte all'uso e a basso costo, aiutando a superare gli ostacoli rappresentati dal tempo limitato e dalle capacità del personale per attività - come la formazione sulla disabilità o la riprogettazione di pratiche accessibili - che sono ancora considerate "lussi" dai centri già alle prese con il loro carico di lavoro.

Raccomandazioni

Nella seconda fase del progetto, se finanziata, il gruppo di ricerca testerà le linee guida con due centri anti violenza che hanno accettato di partecipare. Le attività si concentreranno sulla valutazione di come rendere operative le linee guida nelle condizioni di scarsa disponibilità di risorse tipiche di questi centri. I risultati confluiranno in un manuale operativo conciso che fornirà soluzioni sostenibili.

Ciò consentirà ai centri di ottimizzare le risorse esistenti e di adeguare i propri protocolli e servizi ai principi di progettazione universale e alle soluzioni ragionevoli, rendendoli accessibili, in termini di ambiente, comunicazione e approcci relazionali, alle vittime di violenza domestica e di genere che hanno anche disabilità.

I temi della formazione e del networking rimangono centrali.

CARE-INT

